

**GEMELLINE**

**Parla la mamma:  
«Non perdo  
la speranza»**

Irina Lucidi, mamma delle piccole Alessia e Livia, non smette di cercare le sue due gemelline che il papà Matthias Schepp ha inghiottito nel suo incubo. Chiede ancora di sperare, chiede che non si tralasci nessun dettaglio, annuncia che si «batterà» per ritrovare le sue bimbe. «Sono distrutta, disperata, ma devo continuare ad avere tanta forza - susurra Irina dal luogo dove si è rifugiata per scappare dai posti in cui è stata felice - Farò di tutto per ritrovare Livia e Alessia. L'angoscia aumenta ma io nonostante tutto non perdo la speranza e confido ancora di poter rivedere le bambine».

riato e la riapertura di una struttura efficiente come quella di Lampedusa, chiusa per motivi incomprensibili. Maroni e Sacconi accettino che gli sbarchi, che non sono né di destra né di sinistra, non possono finire perché questo è il loro desiderio. Purtroppo l'immigrazione non si può arrestare e perciò occorre governarla, di concerto con gli altri paesi europei che devono fare la loro parte, con buoni accordi bilaterali cooperazione allo sviluppo e con la programmazione degli ingressi. Purtroppo il governo Berlusconi ha pesantemente tagliato risorse strategiche, quelle appunto alla cooperazione». D'accordo con la Turco anche Laura Boldrini portavoce

**Boldrini (Unhcr)  
«Meraviglia che il  
centro di accoglienza di  
Lampedusa sia chiuso»**

dell'Unhcr, l'Alto commissariato dell'Onu per i Rifugiati: «Desta meraviglia il fatto che il centro di accoglienza di Lampedusa sia chiuso. È auspicabile che queste persone dopo ore di traversata in mare, al freddo, possano ricevere un'adeguata assistenza all'arrivo». Ma «chi è arrivato nella notte - spiega la Nicolini - ha ricevuto i primi viveri solo alle 2 del pomeriggio di sabato». Sarà il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica convocato per giovedì al Viminale a decidere sulla riapertura del centro di prima accoglienza di Lampedusa. Intanto i massicci arrivi stanno mettendo in crisi la capienza dei centri di identificazione ed espulsione (Cie) e dei centri richiedenti asilo (Cara) di Bari, Crotone e Trapani presso cui sono stati smistati.❖

**IL BOOMERANG  
DELLE FALSE  
EMERGENZE**

**PROPAGANDA  
DI GOVERNO**

G. M. Bellu

CONDIRETTORE



Una nuova "emergenza Lampedusa" smaschera l'ultima delle bugie propagandistiche del governo. Ce lo dice lo stesso sito del ministero dell'Interno dove è ancora reperibile una trionfalistica nota-stampa dello scorso 9 agosto intitolata «Immigrazione, gli sbarchi sulle coste italiane sono diminuiti dell'88 per cento in un anno». I dati: 29.076 sbarchi dal 1° agosto del 2008 al 31 luglio del 2009 e appena 3.499 dal 1° agosto del 2009 al 31 luglio del 2010. Un grandioso successo del "governo del fare".

Ed ecco che basta una crisi politica nel Nord Africa perché in pochi giorni arrivino a Lampedusa tanti migranti quanti in tutto il 2010. Una nuova enorme "emergenza"? In effetti sì. Perché nella furia propagandistica si è anche deciso di chiudere il Centro di identificazione ed espulsione e si è privata l'isola delle strutture idonee ad accogliere i migranti. Un'"emergenza", dunque, autoprodotta. E originata da un'altra emergenza totalmente inventata. Per anni si è fatto credere - con la complicità dei principali mezzi di informazione - che chiudendo il Mediterraneo si sarebbe risolto il problema dei clandestini. E si è sistematicamente nascosto il fatto che anche quando ne arrivavano 30-40mila, i migranti sbarcati a Lampedusa e sulle coste siciliane rappresentavano una cifra tra il 6 e l'8 per cento del totale degli ingressi irregolari in Italia (che avvengono via terra e col mancato rientro alla scadenza dei visti turistici). E che, però, erano la quasi totalità dei richiedenti asilo. Un altro dato parla chiaro: dal 2008 al 2009 (il biennio del "grande successo") le richieste d'asilo in Italia sono scese da 31mila (cifra in linea con la media degli altri paesi europei) a 17mila. La differenza è costituita da persone che abbiamo lasciato morire. Ecco, adesso il governo ha un'opportunità formidabile per riadeguare il Paese ai normali standard del rispetto dei diritti umani e delle convenzioni internazionali.❖

**Fecondazione assistita  
Il governo vuole  
la schedatura delle donne**

L'emendamento nel Milleproroghe prevede la trasmissione di dati dai centri per la procreazione assistita al ministero, all'Istituto superiore di sanità e al Centro Nazionale Trapianti. Privacy a rischio. Si profilano schedature.

**MARIA ZEGARELLI**

ROMA  
mzegarelli@unita.it

Nel Paese dove il premier urla contro l'invasione nella vita privata delle persone, soprattutto la sua, che non si sente libero neanche di fare il bunga bunga con dieci-venti ragazze e peccato se qualcuna è minorenni, con un emendamento al decreto milleproroghe del senatore Pdl Lucio Malan, votato venerdì a Palazzo Madama, d'ora in poi il ministro potrà chiedere dati aggregati e disaggregati, dunque compresi anche i nomi delle pazienti, che si sottopon-

**Ignazio Marino, Pd  
«È vergognoso  
quello che il governo  
sta facendo»**

gono a fecondazione assistita.

**L'EMENDAMENTO**

Dal momento in cui entrerà il vigore il milleproroghe, grazie a questo emendamento, i centri per la medicazione assistita dovranno inviare i dati richiesti dal Ministero che a sua volta li inoltrerà «nell'ambito delle rispettive competenze, all'Istituto Superiore di Sanità e al Centro nazionale trapianti» sia in «forma aggregata che disaggregata». Di fatto si sdogana per legge una schedatura delle pazienti sottoposte alle terapie per la fecondazione assistita, con buona pace della privacy.

«Il governo tenta un blitz che mette a rischio la vita privata delle donne - denuncia Ignazio Marino, Pd - perché di fatto si stabilisce che il Ministero possa chiedere qualunque informazione, non soltanto sui dati clinici, come è giusto che sia, ma anche i dati anagrafici e i tutti i dettagli, dai cicli ormonali alle caratteristiche della gravidanza». Secondo il senatore Pd sono due le irregolarità contenute nell'emendamento ormai votato: «Da un lato c'è lo strumento giuridico, il milleproroghe, usato inappropriatamente per inserire nuove norme sulla fecondazio-

ne assistita; dall'altro lascia stupefatti la vaghezza della terminologia usata nell'articolo di legge quando si dice che i centri di Pma dovranno inviare "dati richiesti" al Ministero della Salute. Ciò significa che non si pone alcun limite a possibile schedature da parte del Ministero con nome e cognome delle persone che si sottopongono alla fecondazione. Questo si chiama abuso».

**«TUTTO REGOLARE»**

Risponde dal Centro nazionale trapianti il direttore Alessandro Nanni Costa secondo il quale l'emendamento risponde ad una direttiva comunitaria. Il flusso dei dati, spiega, fa riferimento a due indicazioni: la prima riguarda le procedure di qualità, sicurezza e tracciabilità legate alle procedure attuate da ogni centro; la seconda riguarda l'attività complessiva del centro e della Regionale per capire come funziona la legge. Resta da capire a cosa serve conoscere il nome delle pazienti per capire se una terapia funziona oppure no e se una legge viene applicata come dovrebbe.

«È vergognoso quello che stanno facendo, non esiste alcuna ragione per emanare una norma - ribatte Marino - che apre la possibilità di violare la privacy di una persona per avere notizie sulle terapie e la loro efficacia. I medici sono tenuti a fornire dati aggregati e lo hanno sempre fatto, ma sulla fecondazione assistita si verificando un'anomalia, e non credo sia una coincidenza. Senza considerare che questo emendamento entra pesantemente nel rapporto medico-paziente violando quel rapporto di fiducia che si fonda anche sulla tutela della privacy».❖

Laura, Vania e William

comunicano che è venuto a mancare

**GRAZIA ALFREDO**

di anni 90

Il funerale è fissato per Lunedì 14 Febbraio alle ore 10,45

con corteo funebre da Piazza Bagnerres de Bigorre alla Chiesa di Quarto Inferiore.

Ringraziano tutti coloro che volessero partecipare